

IL RACCONTO



Topolini a sorpresa Un disegno di Leo Lionni dalla storia «Il topo dalla coda verde» (Babalibri)

→ **Inedito** Pubblichiamo il testo che la scrittrice francese leggerà questa sera a Roma

→ **I pensieri e le speranze** di una bambina appassionata di matematica la sera della festa

Nove topolini sotto l'albero nel primo Natale senza papà

Una bambina con la passione dei numeri, alle prese con l'assenza del padre e un «lieto» evento imprevisto, è la protagonista del racconto che Delphine De Vigan leggerà questa sera al Letteratura Festival di Roma.

DELPHINE DE VIGAN

SCRITTRICE

Papà se n'è andato una notte di Natale. Credo che abbia lasciato un biglietto. Non ha portato via niente con sé. La mamma ha detto che adesso si trova sicuramente agli antipodi. Ho guardato sull'atlante. Agli antipodi c'è l'Australia. A ventimila chi-

lometri. Dodicimilasettecentotrenta se si passa attraverso il centro della Terra. L'anno scorso papà ci ha spedito una cartolina dall'Indonesia. Ho ripreso l'atlante per calcolare la distanza che aveva percorso e quella che gli rimaneva per tornare da noi. So risolvere le equazioni a tre incognite, eseguire moltiplicazioni a più fattori (prima e dopo la virgola), dividere il quoziente minore con quello maggiore, so calcolare il coseno di un angolo, la lunghezza dell'ipotenusa, conosco i numeri relativi, le radici quadrate, il teorema di Talete e quello di Pitagora. Tutte queste cose le imparo dai libri di Mathilde, quando non so cosa fare. Mathilde è mia sorella. Non le

piace che sfogli i suoi libri, per questo li nascondo sotto le lenzuola prima che venga spenta la luce. (...)

Il topino bianco di Mathilde si chiama Pocus, il mio Balthazar. So che Balthazar si annoia tutto solo nella sua gabbietta, così, ogni tanto, quando la mamma e Mathilde non ci sono, li metto insieme perché discutano. Mi sembra una cosa tristissima, restare tutto il tempo da soli. Per noi, anche se siamo tristi perché papà se n'è andato, non è la stessa cosa: quando torna a casa da scuola, Mathilde mette su i dischi e balliamo tutt'e due davanti allo specchio della nostra camera, e poi ci inventiamo degli scherzi telefonici e un sacco di magici intrugli a ba-

se di Nesquik. Poi, quando torna a casa la sera, la mamma ha sempre le storie dell'ufficio da raccontarci o episodi di quando era piccola e faceva esplodere i petardi in mezzo allo sterco delle vacche.

Non credo che Balthazar sia di sesso maschile, contrariamente a quanto ci aveva assicurato il negoziante.

Stasera è Natale e Balthazar ha partorito nove larve rosee e lisce. La mamma non è ancora tornata, ha telefonato per avvisare che doveva ancora comprare qualcosa per la cena della Vigilia. Io e Mathilde avevamo pensato di farle una sorpresa. Abbiamo riassetato la nostra camera, passato l'aspirapolvere, apparecchiato la tavo-